

■ IL FATTO Riapre la discarica di Carratello acquisita dal gruppo Vrenna A Pianopoli la spazzatura della Puglia

di PASQUALINO RETTURA

PIANOPOLI – La discarica di Carratello ha riaperto i battenti con il nuovo gestore appartenente alla famiglia Vrenna che ha rilevato il fallimento Daneco per circa 13 milioni di euro. Ieri, infatti, sono arrivati i primi carichi di spazzatura dalla Puglia. Come si ricorderà, due anni fa è stato affidato al gruppo Vrenna di Crotone, socio principale Raffaele Vrenna, l'ampliamento della discarica per ri-

fiuti speciali non pericolosi per un milione e mezzo di metri cubi di rifiuti urbani e speciali in località Gallù Carratello del Comune di Pianopoli, già sede della discarica gestita dalla Daneco Impianti srl in liquidazione, acquisita dalla società Rvl&co srl di Milano, componente del gruppo Vrenna.

Da qui prese avvio l'iter autorizzativo della procedura P.A.U.R. (Provvedimento autorizzativo unico regionale) del Dipartimento territorio e tutela dell'am-

biente della Regione Calabria per la sistemazione e l'ampliamento della discarica di rifiuti speciali non pericolosi già autorizzata con A.I.A., sita in località Gallù Carratello del Comune di Pianopoli. Ed è situata tra il centro abitato di Vena di Maida (a circa 2,3 km), di Pianopoli (a circa 3,8 km) e di Amato (a circa 6 km).

Il progetto ha previsto la sistemazione dell'attuale discarica Lotto 1-2-3 e la realizzazione in maniera sequenziale dei

lotti 4-5-6 e 7 e dei relativi servizi logistici, con a valle della stessa di un nuovo argine di contenimento che delimita il nuovo Lotto denominato 5, che ha gli impianti dedicati sia del percolato che del bio-gas in modo da essere totalmente autonomo. Previsto anche il rimodellamento dell'attuale discarica costituita dai Lotti 1-2-3 solo nella zona a valle, al fine di garantire una migliore stabilità di tutto il sistema.

L'ampliamento è stato autorizzato il 23 agosto 2011 dalla Regione Calabria e il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale in capo alla ditta Eco Inerti srl, raggiungendo una capacità totale pari a 1.295.000 m3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA-L'ALTRA VOCE

■ OPPIDO Don Demasi: «Gesto vile». Il presidente Fazzari: «Non ci fermeranno»

Attacco col fuoco a Valle del Marro

Colpiti nel giro di due giorni i terreni confiscati alle 'ndrine, in fumo ulivi secolari

di DOMENICO GALATÀ

OPPIDO MAMERTINA – La Cooperativa Valle del Marro-Libera Terra si trova a fare l'ennesima conta dei danni causati da chi prova in tutti i modi a contrastare il modello di legalità, riscatto e libertà che la coop porta avanti da oltre 20 anni nella Piana di Gioia Tauro. Se l'inverno scorso il modo per intimidire la cooperativa era stato il furto di prodotti agricoli, questa volta, nel giro di due giorni, qualche mano criminale al momento ignota ha usato il fuoco, come già successo in passato, per colpire i terreni confiscati alla 'ndrangheta e gestiti dalla cooperativa.

Il primo episodio di un bilancio drammatico risale a domenica scorsa quando, in località Pontevecchio, a Gioia Tauro, un rogo ha incenerito sette ettari di coltivazioni mellifere, mandando letteralmente in fumo un importante progetto legato agli eco-schemi della Politica agricola comune, causando un danno economico rilevante e assestando soprattutto un duro colpo ai programmi di tutela della biodiversità portati avanti dalla cooperativa. Come se non bastasse, nel tardo pomeriggio di lunedì, un vasto incendio ha devastato gli storici uliveti gestiti da Valle del Marro nella frazione di Castellace, nel territorio del comune di Oppido Mamertina. Le fiamme sono state appiccate sui terreni situati in località "Maddalena" e nelle contrade "Pantera" e "San Giovanni". Nella zona della Maddalena, su un'estensione di circa tre ettari, il rogo ha intaccato pesantemente il cuore dell'uliveto, bruciando le chiome e risparmiando in molti casi soltanto i tronchi, con la sola eccezione delle piante posizionate ai bordi della carreggiata. La situazione appare ancora più critica in contrada Pantera, dove il fuoco ha letteralmente mandato in fumo circa il 70% degli ulivi secolari presenti su una vasta superficie di nove ettari. Danni ingenti si registrano anche nella vicina San Giovanni, con un appezamento di due ettari largamente distrutti dall'avanzare del fronte de fuoco.

Toccherà ora ai carabinieri della Compagnia di Gioia Tauro individuare i respon-



Uno degli alberi arsi dal fuoco

sabili. Intanto, il presidente di Valle del Marro, Domenico Fazzari, ha commentato l'accaduto evidenziando come «ancora una volta ci troviamo davanti a un episodio che colpisce beni confiscati alla mafia e il lavoro quotidiano di chi li restituisce alla collettività». Fazzari ribadisce la volontà di non cedere, assicurando che la cooperativa continuerà a coltivare i campi con tenacia, poiché «ogni albero e ogni raccolto rappresentano un segno concreto di lavoro dignitoso e riscatto sociale». Dal presidente giunge inoltre un chiaro appello: «Ci auguriamo che venga fatta piena luce sull'origine di questi incendi e che le Istituzioni sostengano con misure concrete chi ogni giorno si prende cura dei beni confiscati, trasformandoli in opportunità di sviluppo e di speranza». Nel-

le prossime ore i tecnici effettueranno i necessari sopralluoghi per quantificare con esattezza le perdite e valutare gli interventi di recupero per tentare di salvare gli appezzamenti sfregiati dalle fiamme.

Solidarietà e vicinanza alla cooperativa è stata espressa da don Pino Demasi, referente di Libera per la Piana di Gioia Tauro: «Non è stato colpito soltanto un terreno agricolo, ma un'esperienza collettiva di riscatto, di legalità e di speranza, costruita in questi anni attraverso il lavoro quotidiano di tanti giovani, lavoratori e cittadini che hanno scelto di stare dalla parte della giustizia». Don Demasi ribadisce che «questo ulteriore gesto vile non fermerà il percorso intrapreso. La risposta più forte sarà continuare a lavorare quella terra, perché ogni seme piantato nei terreni confiscati alle mafie è un seme di libertà, di giustizia e di futuro. Chiediamo alle istituzioni e alle forze dell'ordine il massimo impegno per fare piena luce sull'accaduto e individuare i responsabili. Ma chiediamo anche alla comunità civile di stringersi attorno a questa esperienza: i beni confiscati appartengono a tutti noi, perché rappresentano la vittoria della responsabilità collettiva sulla logica della paura e della sopraffazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA-L'ALTRA VOCE

■ SAN PIETRO A MAIDA Rinvio a giudizio un altro imputato Due giovani morirono nell'auto incendiata Arriva la condanna a tre anni per il conducente

di GIOVANNA TERRANOVA

SAN PIETRO A MAIDA – Dopo circa un anno e mezzo dal tragico incidente che nella notte di Natale del 2024 ha coinvolto le giovanissime Maria Sonetto di 17 anni ed Anna Pileggi di 18 anni, è arrivata la prima sentenza di condanna per uno degli imputati con l'accusa di omicidio stradale plurimo aggravato, Raffaele Mattia Chimirri, 25 anni, residente in Svizzera, condannato a 3 anni con l'abbreviato. Rinvio a giudizio Gregorio Sgrò, 21 anni, anche lui residente in Svizzera.

Questa la decisione del gup di Lamezia, Francesco De Nino, al termine dell'udienza preliminare. Si sono costituite parte civile i genitori e i parenti di Maria Sonetto e Anna Pileggi, assistiti dagli avvocati Antonio Procopio, Vito Grasso, Nicola e Antonietta Veneziano. All'interno dell'auto insieme agli imputati ed alle due vittime vi era un quinto passeggero, sopravvissuto all'incidente, Claudio Junior Sonetto, che è invece difeso dall'avvocato Natalino Pileggi. Mentre erano assenti i due imputati difesi dagli avvocati Vanessa Raso e Antonio Larussa per Sgrò, e l'avvocato Salvatore Cerra per Chimirri.

Dopo aver accolto il quadro accusatorio del pubblico ministero Emanuela Costa (che aveva chiesto una condanna a 6 anni) e dei legali delle parti civili, il gup ha condannato Chimirri, che ha scelto il rito abbreviato, a 3 anni di reclusione oltre alla revoca della patente di guida e al

risarcimento dei danni da liquidarsi in sede civile; Sgrò invece che ha scelto il rito ordinario, è stato rinviato a giudizio per affrontare il dibattimento che inizierà il 23 novembre 2026. Il pubblico ministero ha contestato a entrambi gli imputati il reato di omicidio stradale in cooperazione colposa.

Secondo quanto ricostruito dall'accusa, alla guida dell'auto, una Mercedes con targa svizzera, vi era Raffaele Mattia Chimirri, il veicolo però era di proprietà dell'amico Gregorio Sgrò e percorreva la strada di località Guarna, in direzione Lamezia Terme (oggi denominata via delle Stelle proprio in ricordo di Maria ed Anna) ad una velocità sostenuta, oltre il limite consentito. Come già ipotizzato (ed emerso da alcune indiscrezioni all'epoca dei fatti) Chimirri – che avrebbe guidato in stato alterato per aver bevuto molto nel corso della serata – avrebbe perso il controllo del mezzo appena dopo aver imboccato la strada di Guarna in prossimità di una prima curva, il veicolo così dopo aver percorso un tratto di strada sterrata, è andato ad impattare contro un albero e si è ribaltato. A seguito dell'impatto le due giovani ragazze insieme all'amico Claudio Junior Sonetto, sono rimaste incastrate nell'auto; Sonetto è riuscito ad uscire mettendosi così in salvo e riportando lesioni. Sarebbe poi divampato un incendio, causato dalla fuoriuscita di benzina e l'auto avrebbe preso fuoco. Le due giovani purtroppo non sono riuscite a salvarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA-L'ALTRA VOCE

Bando, Ordinanza, Perizia
 sito internet:
www.asteannunci.it

TRIBUNALE DI VIBO VALENTIA

Numero Verde - 800.630.663.
 Servizio di informazione gratuito
 da Lunedì a Venerdì
 09.00 - 13.00

VENDITE SENZA INCANTO - Le offerte di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa entro il termine indicato nell'avviso o nell'ordinanza, c/o la Cancelleria del Tribunale di Vibo Valentia (soltanto entro le ore 12 del giorno precedente la vendita) o presso il Professionista delegato. L'offerta dovrà contenere (secondo il modello di offerta disponibile presso la Cancelleria, nonché scaricabile sul sito www.tribunaledivibovalentia.net) : a- cognome, nome, luogo, data di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile e recapito telefonico del soggetto cui andrà intestato l'immobile (non sarà possibile intestare l'immobile a soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta); se l'offerente è coniugato in regime di comunione legale dei beni dovranno essere indicati anche i dati del coniuge; se minorenni l'offerta dovrà essere sottoscritta dai genitori previa autorizzazione del giudice tutelare, in caso di offerta presentata per conto e nome di una società dovrà essere prodotto certificato della camera di commercio dal quale risulti la costituzione della società e i poteri conferiti all'offerente, b- i dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta. L'indicazione del prezzo che si intende offrire, non potrà essere inferiore di oltre 1/4 dell'importo indicato come prezzo base (quindi sarà valida l'offerta che indichi un prezzo offerto non inferiore al 75% del prezzo base), d- l'aggiudicatario dovrà versare il saldo del prezzo e gli oneri conseguenti al trasferimento entro il termine massimo indicato nell'ordinanza di vendita. Tale termine è improrogabile, e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della relazione di stima. L'offerta può essere formulata dall'offerente personalmente o a mezzo di procuratore legale, non è invece ritenuta ammissibile l'offerta di vendita a mezzo mandatario o procuratore speciale.

All'offerta dovrà essere allegata nella stessa busta fotocopia documento di identità dell'offerente, nonché assegno circolare non trasferibile intestato a "Tribunale di Vibo Valentia proc n." (o intestato al professionista delegato se trattasi di vendita presso professionista) per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione che sarà trattenuta in caso di decadenza per mancato versamento del saldo prezzo, L'offerta è irrevocabile. L'aggiudicatario è tenuto al pagamento degli oneri tributari conseguenti all'acquisto del bene. Il relativo importo sarà comunicato successivamente all'aggiudicazione dal custode e il relativo pagamento dovrà essere effettuato entro il medesimo termine fissato per il saldo del prezzo; le somme versate dall'aggiudicatario si intenderanno anzitutto imputate in conto al fondo spese di trasferimento e, per il residuo, al prezzo di aggiudicazione. L'importo del prezzo di aggiudicazione dedotta la cauzione prestata e delle spese dovranno essere versati entro il termine indicato nell'offerta mediante deposito presso la Cancelleria di assegni circolari non trasferibili intestati al "Tribunale di Vibo Valentia proc. n." (o intestato al professionista delegato se trattasi di vendita presso professionista). In caso di mancato versamento del saldo prezzo entro il termine indicato nell'offerta, (comprensivo degli oneri tributari quantificati dal custode, posto che le somme di denaro versate saranno imputate prima ad estinzione di tale credito dell'erario), l'aggiudicazione sarà revocata e sarà disposto l'incameramento della cauzione. **PERIZIA, BANDO, ORDINANZA VISIBILI SUI SITI WWW.TRIBUNALEDIVIBOVALENTIA.NET, WWW.ASTEANNUNCI.IT, WWW.ASTEAVVISI.IT, WWW.CANALEASTE.IT E WWW.RIVISTAESTEGIUDIZIARIE.IT**

VENDITE CON MODALITA' SINCRONA MISTA

BENI COMMERCIALI

ESEC. IMM. N. 69/2018 RGE. Lotto 3: Pizzo (VV) Via Prangi, Ampio locale un tempo adibito a ristorante (ristorante Piedigrotta) al piano terra di un immobile pluripiano esteso ca 740 mq oltre terrazzo di 65 mq ca. e si compone di un'ampia sala con servizi igienici, zona cucina, un'area con celle frigorifere ed un 'area autoclave; attualmente libero, versa in precarie condizioni di manutenzione e non utilizzabi-

le. Dalla perizia risulta che lo stato dei luoghi non corrisponde alle planimetrie catastali. Il costo per la regolarizzazione è 1.500,00 Euro. **Prezzo Base Euro 106.313,00**; offerta minima Euro 79.735,00. **Lotto 4: Serra San Bruno (VV) Corso Umberto I, Appartamento** per civile abitazione ubicato al piano secondo, originariamente realizzato anteriormente al 1967, poi a seguito di un incendio ristrutturato ed attualmente in corso di ultimazione. In realtà l'originario appartamento, a seguito di incendio è stato ricostruito ed è stato diviso in tre appartamenti indipendenti ancora in corso di costruzione. Dalla perizia risulta che lo stato dei luoghi non corrisponde alla planimetria catastale; Il costo per la regolarizzazione è di Euro 3.500,00. **Prezzo Base Euro 33.772,00**; offerta minima Euro 25.329,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Delegato alla vendita Notaio

Romano Beatrice tel. 096342931. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 23/09/2026 ore 09:00**

TERRENI E DEPOSITI

ESEC. IMM. N. 8/2021 RGE. Lotto 1: Filandari (VV) Frazione Mesiano, Appezamento di terreno dell'estensione complessiva di mq 17.370. **Prezzo Base Euro 39.890,86**; offerta minima Euro 29.918,14. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Delegato alla vendita Avvocato Manduca Francesco tel. 0963472673. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/09/2026 ore 16:00**